

44  
A

7/10/1850

**E M M A**  
**D'ANTIOCHIA**

**TRAGEDIA LIRICA**

**IN TRE ATTI**



00749

# EMMA D'ANTIOCHIA

*TRAGEDIA LIRICA*

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO LA FENICE

NEL CARNOVALE E QUADRAGESIMA 1834

*PAROLE*

DI FELICE ROMANI

*MUSICA*

DEL MAESTRO SAVERIO MERCADANTE



VENEZIA

LA VEDOVA CASALI EDITRICE

M.D.CCC.XXXIV.

UNIVERSITY OF ALABAMA

LIBRARY

CHapel Hill

1950

1950

1950

1950

1950

1950

1950

1950

1950

1950

1950

**MUSIC LIBRARY  
UNC-CHAPEL HILL**

Direttore dell' Orchestra  
MARES GAETANO.

Primo Violino de' Balli  
CAPITANIO GIROLAMO.

Primo Violino alla Spalla      Primo dei Secondi  
FIORIO GAETANO.      MOZZETTI PIETRO.

Prima Viola  
RICCI FRANCESCO.

Primo Violoncello  
FIORAVANZO GIUSEPPE.

Primo Contrabbasso  
FORLICO GIUSEPPE.

Primo Flauto e Ottavino  
MARTORATTI GIOVANNI.

Primo Oboè e Corno Inglese  
FACCHINETTI GIUSEPPE.

Primo Clarinetto  
PEZZANA LODOVICO.

Glicibarifono  
CATTERINI CATTERINO.

Primo Fagotto      Primo Corno  
D' AZZI VINCENZO.      ZIFFRA ANTONIO.

Prima Tromba da Tiro  
PIERESCA GIOVANNI.

Prima Tromba e Tromba a Chiave  
VINCENTI GIO. BATTISTA.

Timpanista  
ROSSI CARLO.

Arpa  
MADAMA GOUJON.

**PITTORE DELLE SCENE**  
**Sig. BAGNARA FRANCESCO.**  
**Membro dell' I. R. Accademia di Belle Arti.**

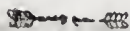
**MACCHINISTA ED ILLUMINATOR**  
**Sig. COSSO LUIGI.**

**ATTREZZISTA**  
**Sig. GALLINA PIETRO.**

**Vestiaristi**  
**DITTA BRIANI E MONDINI PROPRIETARI.**

**Direttore della Copisteria**  
**Sig. GIACOMO ZAMBONI.**

# ARTISTI DI DANZA



Compositore de' Balli  
MONTICINI ANTONIO.

Primi Ballerini Serj Assoluti  
CASATI GIOVANNI — FILIPPINI CAROLINA.

Primi Ballerini Serj  
GUILLET MAXIME — POLLASTRI ENRICHETTA  
VIOTTI RACHELE.

Primi Artisti Assoluti per le Parti  
RONZANI DOMENICO — PALLERINI ANTONIETTA.

Primi Ballerini per le Parti  
CAGLIANI CARLO - TERZANI CATTERINA - VIOTTI EMANUELE

Altri

PALLERINI GIROLAMO - PANZERA LUIGI - VILLA GIOVANNI.

Prima Ballerina per le Parti ingenue  
GRANZINI CAROLINA.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Righini Luigi

Saraco Pietro

Diani Gaetano

Capuani Raffaele

Seavia Carlo

Franzini Gaetano

Ceirano Giuseppe

Sipelli Domenico



Giovenzani Rosina

Vezzoli Caterina

Capuani Marietta.

Pallerini Celestina

Seavia Marietta

Diani Andrienne

Sorani Annetta

Callegari Carolina

Corpo di Ballo N.° 12 Coppie.

Comparsa N.° 60.

# PERSONAGGI



CORRADO di Monferrato conte di Tiro  
*Signor Cartagenova Orazio.*

RUGGIERO, suo Nipote  
*Signor Donzelli Domenico.*

EMMA, principessa d' Antiochia  
*Signora Pasta Giuditta.*

ADELIA, figlià di Corrado e sposa di Ruggiero.  
*Signora Tadolini Eugenia.*

ALADINO, giovine Mussulmano schiavo di Emma.  
*Signor Roppa Giacomo.*

ODETTA, damigella di Adelia.  
*Signora Saglio Giuditta.*

---

Prima Donna Supplemento      *Signora Saglio Giuditta.*

---

## CORI E COMPARSE

Cavalieri, Crociati, Dame, Damigelle, Trovatori,  
Soldati, Paggi, Scudieri e Menestrelli.

Maestro al Cembalo, Istruttore e Direttore de' Cori  
di Donne e Uomini

Sig. LUIGI CARCANO.

## RAMMENTATORE

Sig. ANTONIO FAVRETTO.

*L' azione è in Soria nella Città di Tiro.*

*L' epoca è nel dodicesimo secolo.*



# ATTO PRIMO

## SCENA I.

Sala nel palazzo di Corrado. Di fronte magnifica Galleria che conduce a ricchi appartamenti.

ADELIA seduta ad un tavolino, ODETTA e Damigelle la circondano recando varii ornamenti.

*Damigelle.* **D**ella Sidonia porpora  
Ami il color vivace;  
O di Damasco il fulgido  
Bisso vuoi tu vestir?

*Odet.* Ella pur tace.

*Damigelle.* Parla: di gemme candide  
Serto gentil t'alletta;  
Vezzo o monil più giovati  
D'oriental zaffir?

*Odet. (scuotendola)* Adelia!

*Adel. (abbracciandola)* Odetta!

*Odet.* } Piangi?

*Dam.* } In sì lieto giorno,  
Che il genitor diletto  
Fa da Sion ritorno  
Tuoï nodi a benedir;  
Or che del tuo Ruggero  
Dei coronar l'affetto,  
Quale puoi tu pensiero  
Quale timor nutrir?

*Adel.* Un rio sospetto.

*Odet.* Oh! che mai dici?

*Adel.* A voi fedeli ancelle

Nudo offrir posso il cor ... Quant' io vorrei ...  
 Quanto in pria lo sperai ... Ruggier non m' ama.

*Odet.* Come? e tua man non brama?

E non la chiese al padre?

*Dam.* E a te di sangue

Non è congiunto?

*Adel.* Oh! lo foss' ei di cuore.

Nè il solo io sono, nè il suo primo amore.

*Tutte.* D' onde il sai tu?

*Adel.* Qui ... dianzi ...

Dal labbro suo ... Di Baldovino' in corte

Di nobil donna egli arse : alta cagione,

Ch' io non saprei ridir, lei trasse altrove

E fu per sempre da Ruggier partita ;

Ma nel suo cor scolpita.

Ella rimase, e vi è tuttor ... mel dice

La sua mestizia, che malgrado ei cela,

E il continuo aspirar a ciel straniero

No : non m' ama.

## SCENA II.

RUGGIERO *dal fondo*, e DETTE.

*Rug.* Io non t' amo?

*Adel.* Oh! ciel! Ruggiero!

*Rug.* I tuoi sospetti, o Adelia,

Io mi credea sgombrati

Schiusa io t' avea quest'anima ...

I mali miei svelati ...

A te siccome ad angelo

Aperti i miei pensier.

Fa core : ancor sei libera

Se puoi di me temer.

*Adel.* Non ti sdegnar, perdonami

Queste dubbiezze estreme

Cor di donzella è debole  
 Amor d' ogni ombra teme,  
 Ruggier mi è luce ed anima  
 Tutto è per me Ruggier.  
 Che m'ami ancor ripetimi  
 Nè più mi udrai doler.

*Rugg.* T' amo; sì t' amo ... e sembrami  
 Poco ad amarti un core.

*Adel.* O mio Ruggiero!

*Rugg.* E rendemi  
 Questo amor mio migliore:  
 Mi par, mi par risorgere  
 Come Fenice in te.

*Adel.* Oh! in quale amor più credere  
*Odet.* Se questo amor non è?  
*Dam.*

( *Musica militare da lontano* )

*Tutti.* Quai lieti suoni ?

S C E N A III.

*Coro di CAVALIERI, e DETTI.*

*Cav.* Affrettati  
 Giunto è Corrado in porto,  
 De' collegati principi  
 Da gran navile è scorto;  
 Odi di trombe e timpani  
 Tutta suonar la riva:  
 Odi eccheggiar gli evviva  
 Del popolo fedel.

*Adel.* }  
*Rugg.* } Lo in via, lo in via, sollecito  
*Odet.* }  
*Dam.* } A' nostri nodi il ciel.  
 vostri

*Adel.* }  
*Rugg.* }

*a 2.*

Vieni: per noi cominciano  
Giorni di sommo bene:  
Come di sogno imagine  
Fugge il passato e sviene;  
A noi sereno e lucido  
Sorridente l'avvenir.

*Cori.*

Ei vien: le prime insegne  
Si veggono apparir.

(*Escono tutti.*)

S C È N A IV.

*Banda Militare, Cavalieri, Scudieri, Soldati.*

*Dopo il corteggio esce CORRADO in mezzo ad ADELIA  
e a RUGGIERO.*

*Corr.* Son ne' miei Lari!... ch' io t'abbracci ancora  
Tenera Adelia! E tu Ruggier, tu dolce  
Immagin d' un fratel, vieni al mio seno.  
Ah! non v' ha di sereno  
Come il dì del ritorno in mezzo ai suoi  
Dopo i corsi perigli.

*Adel.* }  
*Rugg.* } Non ne partir mai più!

*Corr.*

Lo spero, o figli.

Io de' Latini il regno  
In Solima fermai: per me concordi  
I Prenci di Sorìa spiegano ancora  
Oltre il Giordano la vermiglia croce:  
E la rispetta il Saracen feroce.

*Tutti.* Oh! vero eroe!

*Corr.*

Pegno di stabil pace  
Fra Tiro ed Antiochia, o Cavalieri,  
Nella mia reggia io reco  
Augusta donna, a voi sovrana e madre,  
A me consorte.

*Tutti.*

A te consorte!

*Adel.*

O padre!

*Corr.*

Il mio cuore, il cor paterno  
 Rifuggia da nuovo imene,  
 Ogni gioia ed ogni bene  
 Io poneva, e pongo in te.  
 Ma parlò voler supremo,  
 Di Sion parlò la voce:  
 E il guerriero della croce  
 A Sionne e al ciel si diè.

*Cori.*

Generoso!

*Adel.*

Ah tolga il cielo

Ch' io mi attenti alzar lamento!  
 Paghi Iddio tuo nobil zelo,  
 Di venture, e di contento!

*Tutti.*

Fian felici i figli tuoi  
 Della tua felicità.

*Corr.*

Se una madre io diedi a voi  
 Altro voto il cor non ha.  
 Io tal voto, io tal preghiera  
 Porsi a Lei dell' ara al piede:  
 Ella a me giurando fede  
 A' miei figli amor giurò.  
 Quando fia che giunga a sera  
 Di mia vita il dì fugace,  
 Chiuderò quest' occhi in pace  
 Poi che a lei vi lascierò.

*Tutti.*

Manterrà sua fede intera  
 Chi un eroe di sè degno.

*Corr.* Or che di tanto evento

Consci vi resi, ogni mia nube ha sgombra  
 Il vostro amor.

*Adel.*

A lei ne guida, o padre  
 Guidane a lei; poichè tu l'ami, io l'amo,  
 E in lei trovar verace madre io credò.

## S C E N A V.

ALADINO, indi EMMA con paggi, scudieri, ec. e DETTI.

Alad. La Sovrana! (sull' ingresso)

Rugg. (Chi vedo?)

(Aladino!)

Alad. (Ruggiero!)

Corr. Il più fedele

De' servi suoi l' annunzia. Ella si appressa.

Cori. Viva l' augusta donna! *(Tutti si schierano: Emma si presenta: Ruggiero è colpito.)*

Rugg. È dessa ... è dessa.

Corr. Vieni: la figlia mia

Stringi primiera al seno.

Emma. Ah! sì mi abbraccia

Giovin leggiadra.

Adel. A te diletta sempre

Essere io possa quanto a me già sei.

Corr. Auspice giungi a lei

Di fauste nozze. Il giovin prode accogli

Mia dolce speme, ed amor suo primiero.

Ti avvicina Ruggier. *(prendendo per mano Ruggiero e guidandolo ad Emma.)*

Adel. (Cielo!)

Emma. *(scossa dal nome)* Ruggiero!

Desso! lo sposo!... il genero ...

Sogno!... delirio è il mio!

Corr. Desso!

Tutti. Onde tanto attonita?

Rugg. (Tremo.)

Alad. (Che fia gran Dio!)

Emma. *(ricomponendosi)*

Ah se commossa io sono

Spero da voi perdono

Esso al pensier mi ha finto  
 Un caro oggetto - estinto ...  
 L'amor de' miei prim' anni...  
 L' unico mio - fratel.

Povero cor t'inganni ...  
 Me l' ha rapito il ciel.

*Rugg.*

( Respiro. )

*Corr.*

Ah ! del magnanimo

Tutti piangemmo il fato.

*Emma.*

( Emma coraggio ! )

*Corr.*

Or quietati :

*Adel.*

Spirto è lassù beato,

*Coro.*

E in questo dì felice

Non vuol da te sospir.

*Emma.*

E ver : turbar non lice

Il vostro... il suo gioir. (*facendosi forza*)

Nobil signor perdonami

A me le braccia stendi,

Tu da sì tristi immagini

L' anima mia difendi.

Ah ! sì: per te dimentico

Ogni mio danno antico :

Padre, fratello, amico

Tutto ritrovo in te.

La patria tua mi è patria,

I figli tuoi son miei...

Ch' io ne ritardi il giubilo

Tu paventar non dei...

L' ara per essi accendasi

Il tempio a lor s' infiori,

Pronuba ai loro amori

Abbian propizia in me.

*Corr.*

Sensi amorosi e teneri

*Adel.*

Degni di te son questi

*Coro.*

Traccia di tua mestizia

Negli occhi tuoi non resti

( Alma non v' ha serena  
 ( Se appien la tua non l' è.  
*Rugg.* } ( Cielo io respiro appena  
*Alad.* } ( Mal mi sorregge il piè.)  
 ( Emma parte in mezzo di Adelia e di Corrado.  
 Tutti la seguono. Rimangono Ruggiero ed  
 Aladino.)

## S C E N A VI.

RUGGIERO ed ALADINO.

*(dopo un momento di silenzio)*

*Rugg.* Nel mio cuore lacerato  
 Leggi tu?

*Alad.* Come nel mio.

*Rugg.* Chi di me più sventurato?

*Alad.* Ogni cuore ha i suoi martir.

*Rugg.* Oh Aladin!... che far degg' io?

*Alad.* Che far dèi? tacer, soffrir.

*Rugg.* Io soffrir: mortale in terra  
 Non potria soffrir cotanto;  
 Il destin che mi fa guerra  
 Non è pago del mio pianto ...

( A' miei piè l'abisso schiude

( Mi vi spinge io vi cadrò.

*Alad.* ( Ah non io, non io virtude

( Debil servo a te darò.

*Rugg.* Ami tu la tua Signora?

*Alad.* Io... se l'amo?... più che mai...

*Rugg.* Le sei tu fedele ancora?

*Alad.* Come al ciel che il sol mi diè

*Rugg.* E un segreto serberai?

*Alad.* Un segreto!... è dubbio in te?

Corre un lustro, un lustro intiero

Che nel core un tal ne celo,



Cui non giunge uman pensiero  
 Ch' io perfin nascondo al cielo ...  
 Se il mio cor temessi infido

( Io saprei strapparmi il cor.

*Rugg.* ( Sì, lo credo : in te mi fido

( Uno scampo io trovo ancor.

Odi... ad Emma andiamo insieme...

Ch' io la vegga oprar tu dèi.

*Alad.*

Stolto !... e speri ?..

*Rugg.*

Io non ho speme :

Vo' vederla, e poi partir.

*Alad.*

Del tuo cor ben certo sei ?

*Rugg.*

Si lontan saprò morir.

a 2.

*Alad.*

Vieni, vieni, o sventurato

Di servirti io non ricuso

Dall' abisso a te dischiuso

Non ti scampa che il fuggir.

Ah ! un amore disperato

Più non può desio nutrir.

*Rugg.*

Partirò : dell' empia sorte

Al potere io m' abbandono :

Pago assai, contento io sono

S' ella intende il mio martir.

Dolce almen mi fia la morte

Se le costa un sol sospir.

(partono.)

## S C E N A VII.

Appartamenti.

EMMA sola.

*(entra pensosa e si abbandona sopra un seggio)*

*Emma.* Sola son' io - pianger non vista io posso ...  
 Pianger d' amor - un Dio nemico, un Dio  
 Che vuol perduti entrambi  
 Mi conduce Ruggier in questi lidi.  
 Oh! quale ti rividi?  
 Quale ti ritrovai? Come in un punto  
 Tutte sì ridestar, tutte le fiamme  
 Che sopite giacean da un lustro intero!  
 Chi giunge?

## S C E N A VIII.

ALADINO e DETTA, indi RUGGIERO.

*Emma.* Che vuoi tu?  
*Alad.* Vidi Ruggiero.  
*Emma.* Ebben?  
*Alad.* Gli favellai ...  
 Promisi a te guidarlo.  
*Emma.* Incauto!  
*Alad.* È forza  
 Che tu lo ascolti — l'ultimo congedo  
 Ei da te prende.  
*Emma.* Oh! fugga pur... S'involi ...  
 Fuggir potessi anch'io! ... celarmi al giorno,  
 A me stessa celarmi in tanta ambascia.  
*Rugg.* Mai nol potresti a me. *(mostrandosi improvviso)*

*Emma.*

Cielo!

*Rugg. (ad Alad.)*Mi lascia. (*Aladino  
si ritira*)

## SCENA IX.

EMMA e RUGGIERO.

*Rugg.* Emma!*Emma.* Ruggier! ... qual volgi  
Disegno in mente?*Rugg.* Nissun disegno. Io sono  
Privo di core ... d'intelletto ricco.*Emma.* Non sai? ...*Rugg.* So che son teco ...  
Ch'io ti veggo ... ti ascolto ...*Emma.* E dove siamo,  
Chi sei tu ... chi son'io ...  
Obbliar tu potresti?*Rugg.* Io nulla obbligo.  
Tutti ho schierati innanzi  
I corti di ... la nostra gioja uniti,  
Il nostro duol disgiunti ... oh! il tuo fu breve  
Fugace, passeggero.*Emma.* E il tuo crudele!  
Io delle mie querele  
Stancai la terra e il ciel dal dì fatale  
Che a te fui tolta, e inesorabil legge  
Me debil donna diede in forza altrui  
E tu?*Rugg.* Ingannato, disperato io fui.  
Te mi dicea la fama  
Lieta di nuovo amor ... triste io varcava  
È terre, e mari; ma per mari e terre  
Mi seguiva lo stral che mi ha ferito.  
Qui mi credei guarito,  
Qui più che mai son egro.

*Emma.* (interrompendolo con sommo trasporto.)  
E Adelia, ingrato!

Non ami Adelia? non la guidi all'ara?

*Rugg.* Adelia!... Adelia!... oh! rimembranza amara.

Amai quell'alma ingenua  
Poterla amar mi parve;  
Ma t'ri rividi... ahi misero!  
E l'amor mio disparve ...  
Tu del mio cor sei l'arbitra  
Tu nuovo ardor v'accendi ...  
Oh! quell'amor mi rendi,  
O mia ritorna ancor.

*Emma.* E tu crudel, tu rendimi  
La libertà smarrita ...  
Qual fui, qual fui ritornami  
All'alba della vita ...  
Ah! non è più possibile  
Franger la mia catena ...  
Oh! l'amor mio mi è pena  
Poichè è delitto amor.

*Rugg.* Delitto ... è ver ... non restami  
Fuor che lontan morire.

*Emma.* E a me Ruggier!... qui vivere  
Di lungo e rio martire.

*Rugg.* Addio ... (disperato) per sempre!

*Emma.* Oh! questo

Non darmi addio funesto ...  
Per sempre! ... ahi! cruda immagine  
Ch'io sostener non so.

*Rugg.* Emma!

*Emma.* Ruggier!

*Rugg.* Dividersi! ...

*Emma.* Più non vedersi! ...

a 2.

Ah! no.

Restiam ... restiam ... quest'anima

Non può da te partirsi;  
 Nel ciel, nel sol, nell'aere  
 Teco verrebbe a unirsi ...  
 Ah! nè morir nè vivere  
 Senza la tua non può!

*(odesi lieta musica da lontano.)*

Emma.

Ciel! qual suon?

Rugg.

Festivo suono:

Emma.

Giunge alcun ...

Rugg.

Andiam ... si eviti,

Emma.

Resta. È tardi.

## S C E N A X.

CORRADO, ADELIA e DETTI.

Corr.

Lieto io sono

Di trovarvi insieme uniti

Appressate.

Rugg.

Ahi! quale istante!

Emma. }

Corr.

Al desío d' Adelia amante

Affrettai l' augusto rito

Che a Ruggiero unir la dè.

Vieni, o sposa: il nodo ordito

Lieto auspicio avrà da te.

Emma.

(Lieto auspicio!)

Adel.

O sposo mio!

Grazie a lui con me ne rendi.

Rugg.

(Me infelice!)

Adel.

Che vegg' io?

Taci ... e gli occhi al suolo intendi?

Rugg.

Io...

Adel.

Favella...

Corr.

In dì sì lieto

Quale hai tu martír segreto?

*Rugg.* ( Oh supplizio! )

*Emma.* (ponendosi in mezzo) E in voi qual tema!

Niun segreto, niun martir.

Turba il cor letizia estrema

Quanto il duol... (Me vuoi tradir?)

a 4.

*Emma.* (con forzata giocondità)

Ei qui dianzi... a me... l'amante

Alma sua svelava intera...

De' suoi nodi il dolce istante

D' affrettar mi fea preghiera ...

Or vicino al fin bramato

Par confuso ... par turbato ...

Ah! l' eccesso del contento

Ha l' aspetto del dolor.

*Rugg.* (facendosi forza)

Si cotanto io son commosso

Tanti in seno affetti io provo,

Che spiegarlo a me non posso

Che me stesso in me non trovo ...

Ah! non mai creduto avrei

Si compresi i sensi miei ...

Nè vicino a tal momento

Così debole il mio cor.

*Adel.*

O Ruggier, se mai tuttora

Fossi incerto del tuo cuore,

Dillo, ah! dillo ... è tempo ancora

Mi saria minor dolore :

Ah! perdona, o mio Ruggiero

Il timor del mio pensiero,

Ah! tu sai che il mio lamento

È sol figlio dell'amor.

*Corr.*

Uman core! oh! come è presto,

Come industrie a tormentarsi!

Di che temi? un cuore onesto

Come mai petria cambiarsi?

Ah! non io, non io Ruggiero  
 Creder posso menzognero ...  
 Un inganno, un tradimento  
 Ne' miei lari è ignoto ancor.

## SCENA XI.

*Odesi lieta musica da lontano, e voci di plauso. Quindi si appressano Cavalieri, Dame, Paggi, Scudieri, tutti festosi e contenti.*

*Voci  
 lontane*

Al tempio! al tempio!

*Corr.*

Udite!

*Emma.*

*Corr.*

Il nuzial corteggio!

*Adel.*

*Adel.*

O mio Ruggier!

*Emma. (in mezzo ad essi risoluta)* Venite.

*Rugg.*

Ciel! che risolver deggio?

*Emma.*

(Perder mi vuoi?)

*Corr.*

Seguitemi.

*a 4.*

Andiam.

*Rugg.*

(Son fuor di me.)

*Coro.*

Al tempio! al tempio! Affoltasi

*(in iscena)*

Il popolo alle porte.

De' Trovatori ai cantici

Eccheggia l'ampia corte:

Per la città diffondesi

Gioia cui par non è.

*Emma.*

*Corr.*

Non più timore.

*Rugg.*

(Oh! barbara!

Almen morirò con te.)

*Insieme.*

*Adel.*

Ah! nel tuo volto splendere

*(a Rugg.)*

Fa che un sorriso io veda,  
 Un dì que' rai, che m' erano  
 Luce e letizia al cor.

Se vuoi, se vuoi che Adelia  
 Felice appien si creda,  
 I labbri tuoi l' affidano  
 Che sei felice ancor.

*Rugg. (ad Adelia)*

Ah! per sedare i palpiti  
 Onde quest' alma è scossa,  
 Sì dolce ognor favellami  
 Aggiungi amor a amor.  
 Fa che il mio cor confondere  
 Col tuo bel core io possa,  
 Tutto m' innonda e avvampami  
 Del tuo pudico ardor.

*Emma.* }  
*Corr.* }

Dolci parole e tenere, *(ad Adel.)*  
 Sensi d'amor comprendi.  
 Tranquilla in lui riposati :  
 Un' ombra è il tuo timor.  
 Vedi l' altar che infiorasi ...  
 Gl' inni d' Imene intendi ...  
 Vieni ; e fidanza e giubilo  
 Passi da core a cor.

*Corr.*

Al tempio, al tempio, pronubo  
 Astro d'amor risplendi.  
 Notte del dì più limyida  
 Guida agli sposi, o amor.

*Emma.* }  
*Rugg.* }

( Me tragge, me fa vittima  
 Fato di me maggior. )

( *Emma prende per mano Adelia e Ruggiero, s' incam-*  
*minano.* )

*Cala il Sipario.*

*Fine dell' Atto Primo.*



# ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Atrio interno del palazzo di Corrado con grandi archi e colonnati sul davanti. Di prospetto uno Scalone che mette a gallerie praticabili, le quali conducono ad appartamenti illuminati di dentro. Due scale dai lati, per cui vassi a diverse parti del Palazzo. È notte. La musica esprime una festa.

*ALADINO discende dallo Scalone di fronte.*

*Alad.* » **C**ompiuto è il rito!.. Io l'altar vidi, o inganno  
» Fu de'miei sensi?—Oh! non fu inganno... ancora  
» Per le frequenti sale eccheggian gl'inni  
» E il fragor delle danze ... ancor d'intorno  
» Arder profumi e splendor faci io veggo ...  
» Quella gioia m'uccide ... io più non reggo.  
*(si getta sopra un sedile. A poco a poco cessa la musica di dentro e sparisce l'illuminazione.)*  
Oh! qual disegno in mente  
Emma rivolge! ... Interrogar me stesso  
Io non ardisco ... Quelle infauste pompe  
Mi ascondi, o notte ... quel gioir m'adombra.  
Ma taccion l'arpe ... e sgombra  
Atrii e sale la turba... Ecco i cantori  
I tacenti occupar portici estremi ...  
Usciam - Fibra non ho che non mi tremi. *(siritira)*

## S C E N A II.

*Scendono dalla scala di fronte Cavalieri, Dame, Trovatori, e Menestrelli. Si collocano nell' atrio, e cantano il seguente commiato agli Sposi.*

*Coro.*

I.

» Addio! - Le faci svengono  
 » Con tremulo splendore  
 » Coll' ali sue le sventola  
 » Impaziente amore.  
 » Viva soltanto ai talami  
 » La sua facella ei vuol.

Addio! - Le stelle ascondono  
 Il lor virgineo viso.  
 L'astro diletto a Venere  
 Scioglie soltanto un riso,  
 L'astro a' bei riti pronubo  
 Cui porta invidia il Sol.

II.

Ite - La notte placida  
 Il sonno a voi non guida  
 Essa vi reca il tacito  
 Mister che amore affida,  
 Reca il desio che vigila  
 E che posar non suol.

» Ite - Cogliete i labili  
 » Istanti del contento;  
 » Sfugge di gioja il calice  
 » A chi in vuotarlo è lento,  
 » E di quest' ore è rapido,  
 » E fuggitivo il vol.

*(Si allontanano tutti e si odono da lunge le loro voci e i loro addio. Tutta la scena rimane oscura)*

## SCENA III.

EMMA scende dalla scala a sinistra. S'aggira per la scena agitata e smarrita. ALADINO ritorna e la segue con somma inquietudine. Emma si trova d'innanzi a lui.

Emma Sei tu?

Alad. Son io. Chi puote  
Vegliar per te fuor che Aladin?

Emma. Mi reggi ...

Io son perduta ... qual nociva belva  
Io m'aggiro fra l'ombre; e cose io tento ...  
Nefande cose. Io mi credea capace  
Di vincere il mio cor... Io stessa all'ara  
Guidai Ruggiero, e sento in me che colpa  
Aggiungo a colpa.

Alad. Alle tue stanze riedi...

Emma. Alle mie stanze! - E credi  
Ch'ivi sia pace?

Alad. Avvi il rimorso.

Emma. Ah! vana

È la potenza sua ... strazia e non sana.

Alad. Vieni: potria qualcuno

Vederti, udirti. - Di Corrado io scorsi  
Gli occhi in te fissi - In nobil core è tardo,

Ma tenace il sospetto - Odi? furtivo

Risuona calpestio. ( la tragge seco in fondo della  
scena )

## S C E N A IV.

RUGGIERO dalla scala sinistra preceduto da uno scudiero:  
egli è avvolto in un ampio mantello.

Rugg. Vola, e all'ingresso  
Sollecito mi reca armi e destriero.

Emma. Destriero! ( avvicinandosi )

Rugg.

Oh! chi favella? - Emma!

Emma. (*correndo a lui invano trattenuta da Aladino.*)

Ruggiero!

Alad. Dove corri? (oh rio cimento!)

Rugg. Fuggo.

Emma. Fuggi? e Adelia?... parla.

Rugg. Salva è ancora - Io non mi sento

Cor capace d'ingannarla,

Dal suo letto immacolato

Mi respinge un nume irato ...

Abbastanza sventurata

Essa all'alba sorgerà.

Emma. Fuggi... Sì ... de' tuoi rimorsi

Soffocar non vo' la voce,

Giusto è ben s'io più trascorsi

Che a me tocchi il duol più atroce,

In me sola vendicata

Tanta colpa in me sarà.

Rugg. Emma! Deh!

Alad. Ti calma.

Emma. (*con crescente disperazione*) Io sola

Sosterrò qui lunga morte.

Mi fia strale ogni parola

Ogni sguardo del consorte...

Rugg. Emma!!

Alad. Cessa.

Emma. (*percuotendosi la fronte*) E allor che scritto

Ei qui legga il mio delitto...

Ch'io sostenga del suo volto

Il disprezzo ed il furor.

Rugg. Emma!!

Alad. O ciel! romore ascolto,

Rugg. Ah! tu mi hai spezzato il cor.

Fuggi meco, ah! fuggi meco

Al rio fato che paventi,

Il deserto avrà uno speco

Che ci asconda o vivi ?

Un asilo nel suo seno,

O un abisso il mare avrà.

*Emma.* Sì, ti seguo ... io m'abbandono all'evento!

Al destin che mi strascina,

Se a perir rapita io sono

Perir voglio a te vicina ...

La mia tomba ignota almeno

Maledetta non sarà. *(si getta nelle sue braccia. Esce Corrado)*

*Alad.* Forsennati! e qual v' ha freno  
Che v' arresti?... *(per dividerli)*

## SCENA V.

CORRADO s' innoltra in mezzo a loro, e con voce tuonante grida:

*Corr.* Io perfidi.

a 3. *(volgendosi un grido)* Ah!

*(Ruggiero ed Emma rimangono confusi ed attoniti: Corrado pone la mano sull'elsa della spada, indi si arresta. Aladino in disparte ha in mano un pugnale)*

*Insieme.*

*Corr.* Cielo! sei tu che il vindice  
Braccio mi arresti adesso!  
Nero, inaudito, orribile  
Vuoi risparmiarmi eccesso!  
Tuona tu almeno e vendica  
Un padre ed un marito  
Nell'amor suo tradito  
Offeso nell'onor.

*Emma.* Notte non hai tu tenebre

*Rugg.* Per addensarmi in fronte?

*Rugg.* Tu del ciel, degli uomini

*Emma.* ( *correnarmi all' ire e all' onte?* )

( *ai piedi di Corrado* )

*Alad.* Oh! tu d' un colpo toglimi

*Ru* A disperato duolo,

Conscio finor tu solo

Del mio nefando error.

*Alad.* ( *Sorte, se vuoi tu vittime,*

Una non basta, il sai ...

Correr col suo vedrai

Tutto il mio sangue ancor.)

( *Odesi da lontano per tutto il palazzo strepito di passi e grida. Veggonsi passar faci d' ogni lato, e correre genti* )

*Voci lont.* Ov'è Corrado?... Accorrasì.

*Corr.* Qual suon?

*Voci.* Adelia.

*Corr.* Ah! intendo.

## SCENA VI.

*Accorrono da tutte le parti Damigelle, Scudieri e Cavalieri, indi esce ADELIA pallida e smarrita in veste dimessa e colla chioma sparsa. A poco a poco la scena è popolata di spettatori.*

*Coro.* Vola : smarrita Adelia

Chiede di te piangendo.

*Corr.* Correte... trattenetela

Ch' ella non venga a me !...

*Coro.* Non è più tempo. Mirala.

*Adel.* Padre!... Ruggiero!! ( *si abbandona nelle braccia di Corrado* )

Ahimè! ( *sviene* )

*Corr.* Che avvenne! oh! sventura!

*Alad.* Che penso? Che tento

*Emma.* } Oh! pena!... oh! supplizio!  
*Rugg.* }

*Cori.* Che orribile evento!

*Corr.* La vittima vostra, iniqui mirate ...

Compite il misfatto, il cor le squarciate.

Oh! figlia infelice! tradita! rejeta!

Qual degna vendetta giurarti potrò?

(agli astanti)

Fremete d'orrore - sul crine canuto,

D'un prence, d'un padre l'obbrobrio è caduto.

L'antica mia casa è svelta dal fondo

Lo scherno del mondo lo spregio sarò.

*Adel. (rinvenendo)*

Ah! padre, perdona, com'io gli perdono!

Morendo ti chiedo quest'ultimo dono ...

Ch'io fossi felice non era nel fato ...

Ei solo è spietato - ei sol m'ingannò.

*Rugg.* } (ai piedi d'Adelia)  
*Emma.* }

Rivoca, rivoca, sì nobili accenti ...

È giusto il suo sdegno, la folgore avventi!...

Sottrammi all'orrore che l'anima mi preme;

Più brama, più speme di vita non ho.

*Cori.* (Qual genio malvagio, qual furia crudele,

In lutto e in querele - la gioja cangiò...)

*Alad. (in disparte)*

(Perduta è la misera - con lei morirò.)

(cala il sipario.)

*Fine dell'Atto Secondo.*

# ATTO TERZO.

## SCENA PRIMA.

Galleria - in fondo grandi finestroni chiusi, che poi si aprono e lasciano vedere il mare e il porto di Tiro. Dai lati appartamenti. È l'alba.

*Damigelle, Scudieri che vanno e vengono dai varj appartamenti: Dame e Cavalieri che parlano sommessa-  
mente fra loro.*

*Dame!* **E**lla a ciascuno involasi...  
Nelle sue stanze è chiusa;  
Ma nè un sospir, nè un gemito  
Il suo soffrire accusa.

*Cav.* Ben più Corrado è misero,  
Adelia più infelice;  
Il fremer suo lo dice,  
Il suo mortal pallor.

*Dame.* Tutti del par son miseri...  
Tutti - e Ruggier?

*Cav.* Ruggiero!  
Sguardo non v'ha che leggere  
Possa nel suo pensiero.  
Cupo, accigliato e mutolo,  
L'armi ei gittava a terra...  
Nel carcer che lo serra  
Muto, e accigliato è ancor.

*Dame.* Oh! qual formar presagio  
Di sì funesto evento?

*Cav.* Il ciel lo sa - Qui regnano  
Lutto, pietà, spavento.



*Tutti.*

Una tragedia orribile  
 Qual non fu mai qui vista  
 Preme ogni mente, e attrista  
 Anco ai più fermi il cor.

## SCENA II.

CORRADO, e DETTI.

*Corr.* A me Ruggero. *(si allontanano tutti)*  
*(siede pensoso)* - Ho risoluto - un solo  
 V' era consiglio, e il presi - ardo - una fiamma  
 Tutto quanto m' avvampa. *(apre le finestre)*  
 Hai tu mattino  
 Per refrigerio un' aura? Hai raggio, o sole,  
 Che in questa ottenebrata alma discenda?  
 Non avvi - è troppo orrenda  
 Cotesta notte in cui perduto io vado -  
 Ei giunge ... Oh! vista!

## SCENA III.

RUGGIERO, e CORRADO.

*Rugg.* Eccomi a te, Corrado -  
 Non ti stupir - darti non so, nè deggio,  
 Più caro nome - sul tuo volto scritta  
 Veggo la mia condanna ... e pure è mite,  
 Minor di quella che dal cielo impreco.

*Corr.* Il ciel fia giusto - Io teco  
 Più clemente esser voglio.

*Rugg.* Oh! sii più tosto  
 Qual esser devi, inesorabil, fero  
 Giudice, punitor.

*Corr.* Odi ... Ruggero.  
 Ov' io punir dovessi,

Punir potrei ... non da maggior, da eguale,  
Da cavalier ... poichè v' ha tali oltraggi  
Ch' uom levar debbe di sua man soltanto.

Nè a me scemato han tanto

Gli anni il vigor che nel tuo cor iniquo ...

Da prode, in campo, innanzi all' universo

Già non avessi questo acciario immerso.

Ma inorridir natura

Io non farò ... fuggi ... a salpare è pronta

Veneta nave ... ch'io mai più non oda

Il nome tuo! sia maledetto il primo

Che proferirlo innanzi a me s'attenti!

Separiamci per sempre.

*Rugg.*

Ah! ferma ... Ah! senti,

Ch'io parta e viva!! oh! nol pensar. Non sono

Nè sì vil, nè sì reo perch'io non abbia

Coraggio di morir ... lascia ch'io trovi

In queste mura lunga morte e orrenda!

Che giorno e notte intenda

L'anatema d' un padre! ...

*Corr.*

E Adelia intanto

Ognor te vegga! Le si figga in petto

Più, e più lo stral, e fino al fondo vuoti

Il nappo amaro che le hai tu temprato!

Questo, questo vuoi tu? parla, spietato!

*(Rugg. è immobile atterrito. Corrado prosegue)*

Non sai tu che il mondo intero,

Quanto è vasto, quanto è immenso,

Poco io stimo, angusto io penso

Per dividerla da te?

Non sai tu, fatal Ruggiero,

Che quell'alma è assai ferita!

Che mia vita è la sua vita

Che sua morte è morte a me?

*Rugg.*

Giusto ciel!

*Corr.*

Nol sai?

- Rugg.* Deh ! cessa ...
- Corr.* No, nol sai.
- Rugg.* Lo so, lo sento.  
Partirò ... mai più con essa  
Non sarò vivente, o spento.
- Corr.* Lo prometti ?
- Rugg.* Il giuro.
- Corr.* Addio.
- Rugg.* Crudo addio ! l'estremo egli è.
- Corr.* Sì, l'estremo.
- Rugg.* Eterno obbligo  
Mi ricopra ... *(per escire)*
- Corr.* Ascolta *(commosso)* ahimè !  
Ah non fia che maledetto  
Dal mio labbro andar ti vegga -  
Dio ti guidi, e ti protegga  
Nell' esiglio, e nel dolor.  
Vivi ; e ovunque avrai ricetto,  
Non ti tolga il ciel clemente  
Quel rimorso ch' ei consente  
A chi vuol far salvo ancor.
- Rugg.* Padre ! ... ah ! padre ! al sen m' hai stretto.  
Io vivrò ! ... ne ho forza in cor.
- (Ruggiero cade ai piedi di Corrado ; Egli si scioglie da lui intenerito, e rapidamente si allontana)*

## SCENA IV.

RUGGIERO, indi EMMA.

- Rugg.* Viver promisi ... Ebben vivrò ... Ma quale  
Avrai tu vita, tu infelice donna,  
Tu sciagurata ch' io nomar non oso !  
Avrai tu pace un giorno ?
- Emma.* *(innoltrandosi)* Avrò riposo.
- Rugg.* Emma ! Tu qui ! *(sospeso)*

*Emma.* (accennandogli di tacere, e sotto voce)

L'anatema

Io di Corrado intesi.

*Rugg.*

E il suo perdono - Ahi perfido!

Qual generoso offesi?

Ah! fuggi, va ... nascondimi

Quel tuo pallor, quel volto ...

Se più ti vedo e ascolto

Sviene la mia virtù.

*Emma.*

Non paventar: di lagrime

Vedi il mio ciglio asciutto,

Or che perduto è tutto

È vano il pianger più.

*Rugg.*

Or che far pensi?

*Emma.*

L'ultimo

Prender da te congedo.

*Rugg.*

E poi?...

*Emma.*

Di più non chiedere...

Che fia di te non chiedo.

*Rugg.*

Lo puoi, lo puoi comprendere ...

Dal mio ... dal tuo soffrir.

a 2.

Il cuor, il cuor che svegliasi

Da sogno sì fallace,

In ira al ciel e agli uomini,

Chiuso a speranza e pace,

Non può, cotanto è misero,

Nè viver, nè morir.

*Emma.*

Or va: - comincia a sorgere

Eternità fra noi ...

*Rugg.*

La man, la man concedimi...

L'ultima volta... il puoi.

*Emma.* (ritirando la mano)

Una lusinga, un palpito

Di tenerezza alterna,

Avria più peso, o misero,

Sulla bilancia eterna  
 Di quanti error commettere  
 Il cor più reo mai può.

*Rugg.* È vero, è ver... lasciamoci ...  
 Un solo addio ti dò.

a 2.

Se mai piangente e supplice  
 Fia che tu parli a Dio,  
 Prega per me, che origine  
 De' mali tuoi son io ...  
 Dal ciel tu grazia implorami...  
 E grazia in ciel avrò.

(*Ruggiero si allontana: desolata Emma si abbandona sovra d' un seggio.*)

SCENA V.

EMMA sola, indi ALADINO.

*Emma.* Al più difficil punto, al più tremendo  
 Ebbi vigor. - Nulla io più temo adesso  
 E animosa al torrente io m'abbandono. (*vede Alad.*)  
 Io ti attendea.

*Alad.* Qui sono :  
 Mai ti venne Aladin meno una volta ?

*Emma.* Unico amico !

*Alad.* In vita e in morte.

*Emma.* Ascolta,

Hai tu pensato mai  
 Che in suol straniero, abbandonato e privo  
 D'ogni conforto, di rimedio estremo  
 Uopo ti fora ?

*Alad.* Io lo pensai.

*Emma.* Mi addita

Quale scegliesti, e quale  
 Hai tu pronto.

*Alad.* Un veleno ed un pugnale.

*Emma.* Dividiamo, Aladin.

*Alad.* Ogni speranza  
È morta dunque! (ed il codardo fugge  
E t' abbandona!)

*Emma.* Che di' tu?

*Alad.* Che l'uomo  
Qualunque ei sia, l'uom che ti perde e t'ama,  
Dee di ferro perir, se non d'ambascia ...  
Ecco il velen. (le porge un anello.)

*Emma.* Mi lascia:  
Nelle mie stanze attendi ... Io qui per poco  
Pregar degg' io.

*Alad.* Pregar per due tu dei.

*Emma.* Per due!... Sì... va... mio salvator tu sei.

(*Aladino parte.*)

## SCENA VI.

*EMMA sola.*

*Emma.* Emma ... t' affretta - anzi che al suo cospetto,  
Ti chiami il veglio offeso - Io non ho core  
Per sostenerne il guardo. Il tuo mi fora  
Giudice eterno, men severo, e bieco.  
Di un core infermo e cieco  
Tu vedesti la pugna ... e sai ch' ei fece.  
Quanto potea per superar te stesso ...  
Ne avrai pietade se rimase oppresso -  
Addio, speranze e sogni  
Di lieti giorni... addio paterne mura  
Limpido ciel natío, ridenti sponde  
Che spargeste di fior mia vergin cuna  
Addio gioja, addio vita, amore addio!...  
Amor!... che dissi?... ah! non mi udir gran Dio!

(*s' inginocchia*)

In quest' ora fatale e temuta  
Che l' estremo mio sole declina,  
In quest' ora che a te m' avvicina

Il tuo guardo non torcer da me.

Tu governa, tu temprà, tu muta  
 Il mio spirito, il mio cor, la mia mente,  
 Fa che almen, s'io non posso innocente,  
 Men colpevole io venga al tuo piè.

*Voci lont.* Alla riva! alla riva!

*Emma.* Quai gridi!

*Voci.* Destro è il vento ... si spieghin le vele.  
 Alla riva! alla riva!

*Emma.* (*corre alla finestra e ritorna*) Che vidi?

Egli parte... oh! momento crudele!

Parta, parta. - Ed io pure, ed io pure

Fuggo, volo a regioni più pure ...

Trovi in terra quel placido porto

Ch'io nel cielo non fido trovar.

Questo voto d'un core già morto

Questo sol non è colpa formar.

(*beve il veleno*)

## S C E N A VII.

ADELIA trattenuta dalle Damigelle e DETTA.

*Adel.* Mi lasciate.

*Dam.* Oh! il passo arresta:

*Emma.* Chi vegg'io?

*Adel.* Empia donna a me funesta

Tu pur t'offri al guardo mio!

Vieni, appressa, e gli occhi e il core

Pasci appien del mio dolore. -

Tutto, tutto mi togliesti ...

Non mi puoi di più rapir.

*Emma.* (*siede sul seggio*)

(Ciel serbarmi ancor volesti

A quest'ultimo martir?)

*Dam.* Esci, deh!... la sua sventura

Per pietà rispetta almeno.

*Adel.* E la mia fors' è men dura?  
Men di lei mi struggo e peno?

*Emma.* Più non reggo... io manco...

*Dam.* Oh! mira.

*Adel. ( commossa )* Emma!!... *(s'avvicina a lei)*

*Emma.* Adelia! or vana è ogn'ira.

Fosti appieno vendicata...

Pena estrema il ciel mi diè.

*Adel.* Che mai festi sciagurata!

*Dam.* Qual pallor!

*Emma.* Di morte egli è.

*Adel.* Ah! perdona a duolo estremo

Questi amari e crudi accenti

Io non t'odio, io teco gemo,

Giungo i miei co' tuoi lamenti,

Infelici entrambe siamo...

E tu forse più di me.

Sorgi, sorgi, insiem piangiamo,

Se sperar più non si dee.

*Emma.* Sì, mesciamo i pianti nostri ...

Mai non fur più amari pianti,

La pietà che a me dimostri

Già m'assolve a Dio d'innanti;

Odi l'ultima preghiera

Ch'io morendo innalzo a te...

Ti consola, vivi... spera...

Di tue pene avrai mercè.

*( Si scioglie da Adelia, e parte con passo malfermo. )*



## SCENA VIII.

ADELIA e Damigelle, indi CORRADO.

*Adel.* Odi ancora ... mi fugge,  
 Si regge appena. Oh! la seguite. *(le Damigelle  
 partono)*  
*(a Corrado che sopraggiunge)* Accorri ...  
 Emma vid' io... Tremo per lei... lasciommi  
 Quasi morente.

## SCENA ULTIMA.

*Damigelle che ritornano. La scena si empie di gente  
 che accorre.*

*Cori.* Orribil vista... è vano  
 Ogni soccorso... Avvelenata ell' era -  
 Morta è sul corpo d' Aladin trafitto.

*Tutti.* Oh sventura! oh delitto!

*Adel.* Inorridita io sono.  
*(si abbandona fra le braccia di Corrado.)*

*Corr.* Ciel mi serba la figlia... e a lei...

*Tutti.* Perdono.

*Fine della Tragedia.*

1871  
1872  
1873  
1874  
1875  
1876  
1877  
1878  
1879  
1880  
1881  
1882  
1883  
1884  
1885  
1886  
1887  
1888  
1889  
1890  
1891  
1892  
1893  
1894  
1895  
1896  
1897  
1898  
1899  
1900

1901  
1902  
1903  
1904  
1905  
1906  
1907  
1908  
1909  
1910  
1911  
1912  
1913  
1914  
1915  
1916  
1917  
1918  
1919  
1920  
1921  
1922  
1923  
1924  
1925  
1926  
1927  
1928  
1929  
1930  
1931  
1932  
1933  
1934  
1935  
1936  
1937  
1938  
1939  
1940  
1941  
1942  
1943  
1944  
1945  
1946  
1947  
1948  
1949  
1950  
1951  
1952  
1953  
1954  
1955  
1956  
1957  
1958  
1959  
1960  
1961  
1962  
1963  
1964  
1965  
1966  
1967  
1968  
1969  
1970  
1971  
1972  
1973  
1974  
1975  
1976  
1977  
1978  
1979  
1980  
1981  
1982  
1983  
1984  
1985  
1986  
1987  
1988  
1989  
1990  
1991  
1992  
1993  
1994  
1995  
1996  
1997  
1998  
1999  
2000

2001  
2002  
2003  
2004  
2005  
2006  
2007  
2008  
2009  
2010  
2011  
2012  
2013  
2014  
2015  
2016  
2017  
2018  
2019  
2020  
2021  
2022  
2023  
2024  
2025  
2026  
2027  
2028  
2029  
2030  
2031  
2032  
2033  
2034  
2035  
2036  
2037  
2038  
2039  
2040  
2041  
2042  
2043  
2044  
2045  
2046  
2047  
2048  
2049  
2050  
2051  
2052  
2053  
2054  
2055  
2056  
2057  
2058  
2059  
2060  
2061  
2062  
2063  
2064  
2065  
2066  
2067  
2068  
2069  
2070  
2071  
2072  
2073  
2074  
2075  
2076  
2077  
2078  
2079  
2080  
2081  
2082  
2083  
2084  
2085  
2086  
2087  
2088  
2089  
2090  
2091  
2092  
2093  
2094  
2095  
2096  
2097  
2098  
2099  
2100



